

“Siti orfani”, oltre 31 milioni per le bonifiche in Veneto

AMBIENTE

VENEZIA Sono tutti siti contaminati e sono anche “orfani” perché, per diverse motivazioni, il loro ripristino è in capo alla pubblica amministrazione, principalmente ai Comuni. Per bonificare in Veneto nove “siti orfani” saranno spesi 31 milioni di euro. Cinque di questi interventi ricadono nel territorio del Bacino scolante nella laguna di Venezia, situati nei comuni di Spinea, Cavallino Treponti, San Martino di Lupari e Venezia, per un importo pari a 19 milioni di euro; gli altri quattro riguardano Adria, Portogruaro, Isola Rizza e Sarego, per un investimento di 12 milioni.

L'aggiornamento dell'elenco degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di “siti orfani” è stato deliberato dalla giunta regionale del Veneto su iniziativa

degli assessori Gianpaolo Bottacin (Ambiente) e Roberto Marcato (Sviluppo economico). Si tratta di un aggiornamento che consente una rimodulazione dei finanziamenti disposti dal Pnrr in favore di un ampliamento delle superfici di intervento oggetto di bonifica presso l'area del Forte Marghera, a Mestre, per la riqualificazione di aree ad uso verde pubblico destinate ad un'alta fruibilità.

«L'attenzione all'ambiente, al suo sviluppo e alla sua cura - ha detto l'assessore Bottacin - è confermata anche in questa occasione dagli importanti impegni che come Regione stiamo continuando ad assumere in termini di bonifica di tutte quelle situazioni che abbisognano di intervento, in particolare come nel caso dei cosiddetti siti orfani, in cui in relazione alle aree contaminate non è stato possibile individuare il responsabile, ovvero anche nei casi

in cui venga identificato, il medesimo non sia in grado di provvedervi. Da qui il nostro grande impegno nel reperire le risorse e aiutare gli enti locali in cui è insita la problematica a dare soluzione al problema, come nel caso di Forte Marghera». «È una scelta di responsabilità mettere in campo risorse per garantire la restituzione alle rispettive comunità di aree inquinate da gente senza scrupoli - ha aggiunto Marcato -. In questo caso continua l'imponente impegno messo in campo a partire dalle risorse legate alla Legge speciale per Venezia per restituire aree inquinate e riqualificate ai territori. Abbiamo scelto di investire in particolare sull'intervento previsto sul sito di Forte Marghera».

IL DETTAGLIO

Il Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, in attua-



MESTRE L'area di Forte Marghera, disponibili quasi 5 milioni

BOTTACIN: «SONO AREE DI CUI NON SI CONOSCE IL RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO». MARCATO: «UNA SCELTA DI RESPONSABILITÀ»

zione di quanto previsto dal Pnrr, è stato approvato dal ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica. Prevede un finanziamento complessivo di quasi 31,4 milioni di euro dei quali 19,3 destinati a interventi ricadenti nel territorio del bacino scolante nella laguna di Venezia e i restanti 12,1 in altri

19,3

Milioni di euro per gli interventi nel bacino scolante in laguna

territori regionali. Il dettaglio: ex discarica in via Luneo a Spinea (Venezia) per 4.469.166,01 euro; area della ex stazione di travaso a Cavallino Treponti (Venezia), 4.303.300,00 euro; ex impianto distributore carburanti di via La Marmorata a San Martino di Lupari (Padova), 703.300,00 euro; ex cave Casarin in Comune di Venezia, 2.503.300,00 euro; ex cava Bastiello a Isola Rizza (Verona), 7.544.000,00; area ex perfosfati a Portogruaro (Venezia), 853.300,00 euro; Forte Marghera a Mestre (Venezia), 4.803.300,00 euro; ex discarica Soceic ad Adria (Rovigo), 3.503.300,00 euro; area Terreni Sarego a Sarego (Vicenza), 177.200,00 euro. L'intervento a Sacca Fisola da 2 milioni e mezzo è stato stralciato su richiesta del Comune di Venezia e i fondi dirottati su Forte Marghera.